



L'Abruzzo e la Politica agricola comune
TAVOLO PARTENARIALE PER LA PAC 21/27
15 LUGLIO 2021

ELENA SICO
DIRETTRICE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO



REGIONE
ABRUZZO

L'architettura verde della PAC 2023-2027

Analisi e valutazione di pratiche benefiche per l'ambiente di potenziale interesse per l'Abruzzo, per la definizione del regime ecologico e delle misure agro-climatico-ambientali nel contesto del nuovo Piano Strategico nazionale (PSN)



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO



L'architettura verde della PAC 2023-2027 (i)

Con la “**nuova architettura verde**” si punta a innalzare il livello complessivo di ambizione ambientale della PAC post 2022 :

Condizionalità rafforzata

- una **condizionalità nuova**, rivisitata e rafforzata rispetto a quella attualmente in vigore
- “assorbe” anche gli attuali impegni previsti dal *greening* (ma con la differenza che la diversificazione colturale è declinata sottoforma di rotazione)
- Per la PAC 2022-2027 è stato proposto un sistema rafforzato di CGO (che passano da 13 a 16) e di BCAA (che passano da 7 a 10).

Introduzione di un *regime ecologico (ecoschema)*

- Componente dei pagamenti diretti
- interventi volti a incentivare l'adozione di pratiche ecologiche che devono avere un impatto positivo sul clima e sull'ambiente
- i singoli agricoltori possono scegliere di attuarli nelle proprie aziende agricole in cambio di un pagamento dedicato

Misure agro-climatico-ambientali nell'ambito dei PSR

- **strumenti volontari** volti a incentivare l'adozione di pratiche orientate alla sostenibilità ambientale, prevalentemente attraverso **pagamenti a superficie**
- Gli strumenti post 2022 non si discostano di molto dalle tipologie di intervento attualmente disponibili.
- **Novità:** obbligo per gli Stati membri di **destinare almeno il 30% delle risorse finanziarie previste per il secondo pilastro ad azioni per l'ambiente e il clima.**



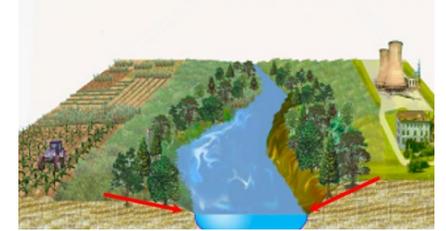
L'architettura verde della PAC 2023-2027 (ii)

Le pratiche che saranno selezionate per il regime ecologico devono:

- collocarsi al di sopra degli standard minimi di base previsti nell'ambito della condizionalità (CGO e BCAA), come d'altra parte gli impegni agro-climatico-ambientali,
- avere un diverso livello di ambizione, o risultare differenti rispetto agli impegni agroambientali del secondo pilastro



L'architettura verde della PAC 2023-2027: *esempio fasce tampone lungo i corsi d'acqua*



Da 1 a 3 possibili livelli di impegno:

1

- una **disposizione comune obbligatoria** stabilita nell'ambito della condizionalità che tutti gli agricoltori devono rispettare (*il compromesso politico sta andando nella direzione di una larghezza minima di 3 metri*);

2

- una possibile **pratica ecologica volontaria** che lo Stato membro potrebbe istituire, individuando una dimensione minima, ad esempio di 5 metri, dei quali i due supplementari alla condizionalità sono remunerati come eco-schema;

3

- un possibile **intervento agroambientale** con un livello di impegno ancora superiore, **eventualmente completato con l'individuazione di requisiti minimi di gestione più rigorosi della parte non coltivata.**



I
PILASTRO

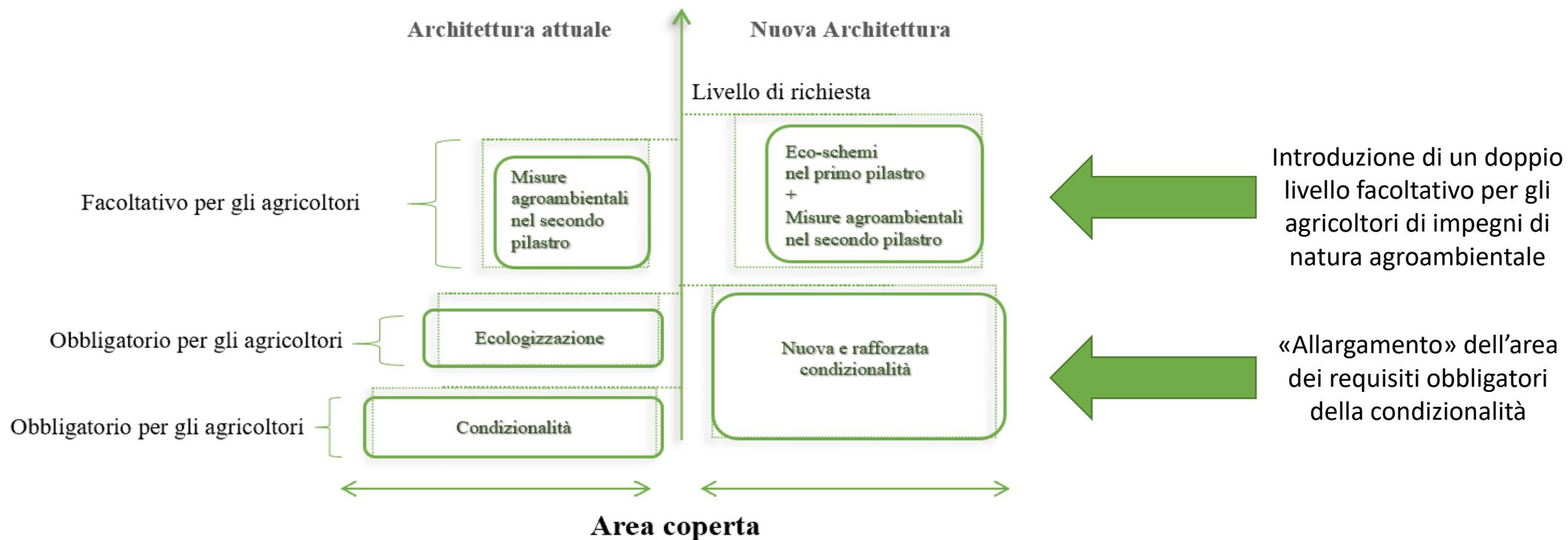
II
PILASTRO



Differenza tra attuale architettura verde e AV PAC 2023-2027



Servizi di consulenza agricola ↔ Trasferimento delle conoscenze ↔ Innovazione ↔ Cooperazione



Che cos'è il regime ecologico: introduzione



- La PAC tende a diventare sempre di più una politica con **obiettivi di tipo ambientale, sociale e di sviluppo equilibrato nelle aree rurali** e sempre meno un intervento finalizzato alla stabilizzazione dei mercati e dei redditi delle imprese agricole.
- Negli ultimi anni, a livello europeo, è cresciuta la sensibilità ambientale e con il **Green Deal** tale tendenza si è ulteriormente consolidata ed è diventata un obiettivo strategico di primo piano nell'ambito di tutte le politiche dell'Unione europea, compresa quella agricola.
- Con la riforma 2023-2027 è stata istituita una **nuova componente nell'ambito del regime dei pagamenti diretti del primo pilastro** denominata “**regimi per il clima e l'ambiente**”, etichettata anche con i termini di “**eco-schemi**” e “**regimi ecologici**” (art. 28 della proposta di regolamento sui piani strategici della PAC).



Che cos'è il regime ecologico: caratteristiche (i)

1. Obbligo di applicazione a livello nazionale per gli eco-schemi di almeno il 25% della dotazione disponibile per i pagamenti diretti (I Pilastro).



Per l'Italia sono circa 900 milioni di euro l'anno da sottrarre dagli importi erogati come pagamento di base ai singoli agricoltori

2. Utilizzati per concedere **un'indennità finanziaria annuale** a favore degli agricoltori che **volontariamente** si impegnano ad applicare sugli ettari ammissibili una o più pratiche ecologiche contenute nella lista nazionale

Sotto forma di supplemento al pagamento di base della PAC.

Il pagamento addizionale è concesso a condizione che l'agricoltore riceva il sostegno di base al reddito, sia attraverso il sistema dei diritti individuali sia tramite la regionalizzazione.

oppure

Sotto forma di pagamento a scopo compensativo calcolato in funzione dei maggiori costi e dei minori ricavi che derivano dalla scelta di aderire al regime ecologico.

L'erogazione del pagamento di base non rappresenta una condizione per l'accesso al regime ecologico, ma è sufficiente che il richiedente appartenga alla categoria dell'agricoltore genuino e la superficie agricola risulti eleggibile al regime dei pagamenti diretti



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO



Che cos'è il regime ecologico: caratteristiche (ii)

3. Possono beneficiare degli eco-schemi solo i cosiddetti “**agricoltori genuini**”



La definizione di «agricoltore genuino» sarà fornita nel Piano strategico nazionale della PAC.

4. Le pratiche ecologiche selezionate dagli Stati membri devono essere tali da provocare **un impatto favorevole sull'ambiente, sul clima, sulla biodiversità, sul benessere degli animali, sulla tutela dei territori e del paesaggio**, contribuendo pertanto al raggiungimento degli obiettivi del **Green Deal europeo**.



La scelta delle pratiche ricade nella piena responsabilità degli Stati membri, ma esse dovranno essere valutate dai Servizi della Commissione europea, nell'ambito del processo di approvazione del Piano strategico nazionale

5. Gli **esco-schemi** sono **parte integrante della nuova architettura verde della PAC** che comprende la **condizionalità rafforzata** e i classici **interventi agroambientali** del secondo pilastro, oltre a norme di natura orizzontale che riguardano l'utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, le regole minime sul benessere degli animali ed altri requisiti obbligatori stabiliti dalle leggi nazionali ed europee



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO



L'architettura verde della PAC 2023-2027: alcune considerazioni (i)

- Gli ecoschemi sono finalizzati a migliorare la sostenibilità climatica ed ambientale del settore agricolo, ma occorre considerare anche che comportano implicitamente rischi di imposizione **di maggiori oneri per le imprese**

- Nell'elenco delle pratiche ecologiche contemplate dal I Pilastro possono essere **inseriti impegni fino ad oggi finanziati con le misure agroambientali del II Pilastro**



Per evitare il rischio di perdita di fondi europei, è **necessario definire un uso alternativo delle risorse destinate ad interventi dello SR** per sostenere pratiche benefiche per l'ambiente (le nuove misure agro-climatico-ambientali) in forza del **principio di "non regressività"** della spesa comunitaria (*almeno il 30% dello stanziamento del II Pilastro deve essere riservato agli interventi virtuosi dal punto di vista climatico e ambientale*)



L'architettura verde della PAC 2023-2027: alcune considerazioni (ii)

- La **selezione a livello nazionale delle pratiche ecologiche** da proporre alla libera scelta delle imprese agricole rappresenta un **elemento di fondamentale importanza per la sostenibilità economica dei sistemi agricoli territoriali**.
- Il processo di individuazione dell'elenco delle pratiche ammissibili deve essere formulato tenendo conto anche della condizionalità rafforzata e degli interventi agroambientali del PSR, con una **visione integrata e sinergica**.



La **Regione Abruzzo** sta attivamente partecipando al processo decisionale nazionale che porterà alla selezione delle singole pratiche ecologiche da inserire nella lista delle misure attivabili, in modo da fornire il proprio contributo alla **definizione di un elenco di pratiche benefiche per l'ambiente** (elenco nazionale) il più possibile ampio **dove le esigenze delle specifiche realtà regionali del sistema territoriale e delle imprese agricole possa trovare adeguate opzioni di scelta**



L'architettura verde della PAC 2023-2027: eco-schemi vs misure agro-climatico-ambientali (ACA)

	Pagamenti per gli eco-schemi (art.28)	Pagamenti per gli impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione (art. 65)
Fonte di finanziamento	Primo pilastro (FEAGA), senza cofinanziamento nazionale	Secondo Pilastro (FEASR), con cofinanziamento
Possibili beneficiari	Agricoltori genuini	Agricoltori e soggetti gestori di territori (es. ONG ambientali)
Tipo (durata) degli impegni	Annuali ("di anno in anno")	Pluriennali (5-7 anni)
Calcolo del premio	In forma di compensazione dei maggiori costi/minori ricavi derivanti dall'adozione degli impegni. Oppure sottoforma di pagamento aggiuntivo al sostegno di base al reddito in forma di incentivo per gli agricoltori ad assumere gli impegni.	In forma di compensazione dei maggiori costi/minori ricavi derivanti dall'adozione degli impegni. Possibilità per gli Stati membri di promuovere sistemi di pagamenti basati sui risultati
Le basi di calcolo per il pagamento	Per ettaro sotto impegno, ma si discute di prevedere anche pagamenti per capo	Per ettaro e per capo sotto impegno
Tempistica per il pagamento	Segue la tempistica dell'erogazione dei pagamenti diretti, con anticipo e saldo	Normalmente l'anno seguente a quello dell'impegno
Requisiti in materia di minimo della spesa	Il 25% della dotazione annuale dello Stato membro per i pagamenti diretti	Almeno il 30% dello stanziamento del secondo pilastro della PAC deve essere utilizzato per gli interventi agro ambientali (non solo quelli dell'art. 68)
Utilizzazione dei fondi non spesi a livello nazionale	L'importo non erogato entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello della domanda torna nel bilancio dell'Unione europea	Segue le regole del disimpegno automatico



Le pratiche ecologiche di potenziale interesse per la definizione degli eco-schemi e delle misure agro-climatico-ambientali

- Il regolamento sui piani strategici della PAC non entra nel merito delle specifiche pratiche ecologiche che lo Stato membro è tenuto a definire. **Le autorità nazionali sono però tenute ad individuare l'elenco sulla base delle risultanze dell'analisi di contesto e della collegata SWOT**
- Ad oggi non è stata predisposta alcuna lista organica di possibili impegni ecologici che potrebbero essere inclusi nell'elenco nazionale. Sono stati svolti approfondimenti e simulazioni sull'ipotesi di trasferire il biologico nel primo pilastro e diversi report sono stati dedicati dalla Rete rurale nazionale all'architettura degli eco-schemi e all'approccio che è opportuno seguire per una programmazione strategica razionale e coerente.



Elenco della Commissione Europea di potenziali pratiche ecologiche per la definizione degli eco-schemi

A gennaio 2021 la Commissione europea ha pubblicato una lista indicativa di potenziali pratiche agricole che possono essere sostenute attraverso gli eco-schemi con **7 distinte categorie di azioni** in materia di ambiente, di clima e di benessere degli animali, articolate in **12 aree tematiche** che a loro volta contengono una o più pratiche specifiche. In tutto, i Servizi comunitari hanno individuato **45 differenti possibili pratiche**.

https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/key_policies/documents/factsheet-agri-practices-under-ecoscheme_en.pdf

Aree Tematiche	Note
a) Mitigazione del cambiamento climatico	Comprende le pratiche agricole in grado di ridurre le emissioni di gas clima alternati (GHG), così come la conservazione delle riserve di carbonio e il rafforzamento delle pratiche per il sequestro del carbonio
b) Adattamento ai cambiamenti climatici	Include le azioni per migliorare la resilienza dei sistemi alimentari e la diversità animale e vegetale per una maggiore resistenza alle malattie ed ai cambiamenti climatici
c) Protezione o miglioramento della qualità dell'acqua e riduzione della pressione sulle risorse idriche	Interventi per economizzare l'uso dell'acqua in agricoltura e per evitare o contenere l'inquinamento
d) Prevenzione del degrado del suolo	Ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti
e) Tutela della biodiversità	Conservazione o ripristino di habitat o specie, compresi la gestione e la creazione di elementi caratteristici del paesaggio o di zone non produttive
f) Uso sostenibile e ridotto dei prodotti fitosanitari	In particolare, le pratiche specifiche sono rivolte ai prodotti fitosanitari più rischiosi per la salute umana o l'ambiente
g) Benessere animale	Pratiche che migliorano il benessere ed agiscono contro l'antibiotico resistenza



La posizione della Regione Abruzzo in materia di eco-schemi

- In base a come sono formulate le regole europee sul regime ecologico, **si ipotizza l'introduzione nella lista nazionale anche di pratiche il cui ambito di applicazione riguardi solo territori circoscritti.**
- E' necessario definire il contenuto della pratica, valutare la coerenza e compatibilità con le regole comunitarie e formulare una proposta nei tavoli tecnici nazionali, ai fini dell'inserimento nella lista del prossimo Piano strategico.

La Regione Abruzzo ha pertanto avviato un'accurata analisi dei fabbisogni territoriali che include anche la consultazione dei portatori d'interesse, in modo da individuare potenziali impegni ecologici di interesse per le imprese del territorio e declinarli sotto forma sia di pratiche ecologiche del I pilastro sia di interventi da finanziare con il II pilastro.



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO



Le pratiche ecologiche in corso di valutazione in Italia

Funzionamento e possibile impatto per l'Abruzzo



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO





Tipo di pratica ecologica: PRODUZIONE BIOLOGICA

FUNZIONAMENTO

La pratica comprende:

- impegno della conversione,
- impegno del mantenimento
- costi di certificazione.

Tutte le attività suddette possono essere finanziate alternativamente con un eco-schema o con ACA (PSR).

L'ipotesi attualmente più accreditata nel gruppo di lavoro delle Regioni è di finanziare con **un eco-schema solo l'impegno alla conversione**, lasciando le altre attività nel campo del II Pilastro (misure ACA dello sviluppo rurale)



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO



Tipo di pratica ecologica: PRODUZIONE BIOLOGICA



RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

- **L'Abruzzo conta circa 43 mila ettari di agricoltura biologica**, su **480 mila ettari di SAU**, con una percentuale dell'**8,9%** che è molto lontana dalla media nazionale (15,6%) e dall'obiettivo nazionale Farm to Fork (25%). Per raggiungere tale traguardo è necessario convertire quasi 80 mila ettari di SAU entro il 2030.
- **Nel PSR Abruzzo 2014-2020 9,2 M€ sono stati stanziati per la conversione e 22,4 M€ per il mantenimento per un totale di 31,6 M€**, pari al **7,3%** della dotazione totale PSR (in Emilia Romagna il biologico assorbe l'8,3% e a livello nazionale il 9,1%; 1,9 miliardi di euro è la dotazione per il bio programmata per l'Italia).
- Il possibile inserimento nel regime ecologico dell'impegno di conversione potrebbe rendere disponibili risorse "supplementari" per le misure ACA/PSR.
- **E' necessaria un'attenta valutazione dell'entità dei premi attualmente corrisposti per i vari gruppi colturali** (valutazione dell'efficacia incentivante per gli agricoltori nello scenario attuale) e una stima dell'entità di premi che potranno essere corrisposti nel nuovo periodo di programmazione tenendo conto della modifica delle baseline (**nuova condizionalità rafforzata**).
- Da valutare, inoltre, la **possibilità di prevedere premi specifici per la zootecnica bio** (per la componente allevamento) che rappresenterebbero **una novità assoluta per l'Abruzzo**.
- E' necessario pervenire ad una **previsione delle superfici interessabili al bio nel nuovo periodo di programmazione** (nuove superfici da convertire e superfici già convertite da mantenere) e formulare una stima dei pagamenti che ne potranno derivare.





Tipo di pratica ecologica: PRODUZIONE INTEGRATA

FUNZIONAMENTO

Come per la produzione biologica, la pratica comprende:

- impegno introduzione dell'AI;
- impegno mantenimento dell'AI;
- costi di certificazione.

Tutte le attività suddette possono essere finanziate **alternativamente con un eco-schema o con una misura ACA** (PSR).

La pratica prevede anche l'impegno all'iscrizione al SQNPI con relativa certificazione del sistema di qualità anche in relazione alle modalità di controllo (*punto attualmente in discussione nell'ambito del Gruppo di lavoro Regioni /PPAA*).



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO





Tipo di pratica ecologica: PRODUZIONE INTEGRATA

RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

- Nel periodo **2014-2019** l'intervento 10.1.1 sulla produzione integrata ha generato un **flusso di spesa di 7,7 milioni** di euro **a livello regionale**, corrispondente a circa **un terzo della spesa sostenuta per l'agricoltura biologica** (*in Emilia Romagna sono state presentate 1.950 domande, per una spesa di 18,6 milioni di euro e 71 mila ettari a contributo, cui si aggiungono 15.700 ettari e 2,7 milioni di euro di spesa di trascinarsi della precedente programmazione*). Tali dati indicano che **la produzione integrata è relativamente poco diffusa in Abruzzo**, nonostante una **significativa incidenza di superfici agricole investite in coltivazioni di specie idonee all'applicazione di questa pratica** (tutto il comparto delle legnose agrarie, olivo in primo luogo) e la **presenza di aree territoriali specializzate nelle produzioni orticole** (Fucino, in primo luogo) per le quali l'acquisizione del marchio SQNPI potrebbe rappresentare anche un interessante vantaggio competitivo;
- Per il nuovo periodo di programmazione è necessaria un'attenta valutazione dell'entità dei premi unitari che potrebbero essere corrisposti per i vari gruppi colturali (**effetto incentivante per gli agricoltori**) nel prossimo periodo di programmazione tenendo conto della modifica delle baseline (nuova condizionalità rafforzata) e una stima dell'entità delle superfici e dei conseguenti pagamenti che ne potrebbero derivare;
- Occorre, infine, **valutare l'opportunità di finanziare le pratiche di agricoltura integrata per il settore ortofrutticolo** nell'ambito degli interventi settoriali (Fondi di esercizio dei Programmi Operativi delle Organizzazioni di produttori) mediante adeguati criteri di demarcazione sia rispetto agli eco-schemi, sia rispetto a misure ACA dello sviluppo rurale.



Tipo di pratica ecologica: GESTIONE DEL PASCOLO



FUNZIONAMENTO

- Il gruppo di lavoro delle Regioni propone due pratiche: **la gestione sostenibile dei pascoli** e **l'accesso al pascolo ai fini dell'alpeggio**;
- Tale pratica ambientale, in linea teorica, può essere inserita **sia come eco-schema, sia come misura ACA**;
- L'impegno di gestione dei pascoli nel quadro dell'intervento 10.1.2 del PSR 14-20 coprirebbe già la pratica di "**gestione sostenibile**"; resta da verificare la **possibilità di definire impegni specifici remunerabili per l'accesso ai pascoli ai fini dell'alpeggio** (impegni ulteriori rispetto a quelli già applicati con l'intervento 10.1.2).



Tipo di pratica ecologica: GESTIONE DEL PASCOLO



RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

- L'incidenza **delle colture foraggere permanenti (prati e pascoli) in Abruzzo (34,6% della SAU)** è più elevata rispetto al dato medio nazionale (25,6%) (fonte dati Istat).
- L'inserimento nel regime ecologico di una o più misure per il pascolo è importante per l'Abruzzo, **sia per sostenere le imprese zootecniche delle aree interne sia come strumento di contrasto all'abbandono;**
- Nell'**ipotesi di eco-schema** (con impegno annuale), inoltre, si risolverebbe l'annoso problema delle superfici a pascolo gravate da usi civici e concesse **con la "fida" ad agricoltori anno per anno**. La pratica relativa al pascolo nel regime ecologico è limitata agli **agricoltori attivi, mentre se programmata in ambito PSR potrebbe essere rivolta ad una platea più ampia di beneficiari**. Occorre dunque anche verificare la possibilità che lo **stesso tipo di pratica** (o una specifica declinazione degli impegni) **possa essere scelto da agricoltori attivi come regime ecologico e, allo stesso tempo, da altri soggetti** (ad esempio soggetti pubblici proprietari, soggetti gestori di aree a pascolo all'interno di aree protette o aree Natura 2000) nell'ambito di una misura ACA del futuro PSR;
- Verificare la possibilità di definire **un'azione specifica di pascolamento nelle aree protette** (Parchi, Riserve, Aree Natura 2000) coerente, oltre che con le nuove baseline della condizionalità rafforzata, anche con gli strumenti di gestione di tali aree.
- Le Regioni e PPAA del Nord Italia (Arco Alpino) presentano al tavolo di lavoro una declinazione di tale pratica adeguata rispetto alle loro esigenze e condizioni dei luoghi, specie dal punto di vista climatico. Trovare una sintesi che possa ritenersi adeguata anche alle realtà appenniniche come quelle abruzzesi appare impresa non facile, per cui una possibile via d'uscita potrebbe consistere nella **definizione di pratiche diverse, una per l'Arco Alpino e una per gli ambienti appenninici**. Questa opzione, se del caso, dovrà essere rappresentata e verificata nell'ambito del Gruppo di lavoro delle Regioni/PPAA.



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO





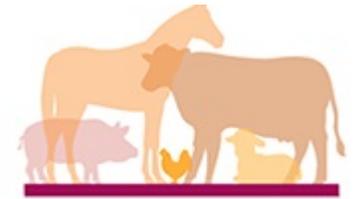
Tipo di pratica ecologica: BENESSERE E SALUTE DEGLI ANIMALI

FUNZIONAMENTO

- Tale pratica ambientale, in linea teorica, **può essere inserita sia come eco-schema, sia come misura ACA.**
- La pratica prevede:
 - impegno di adesione al sistema di qualità nazionale del benessere animale SQNBA;
 - costi di certificazione SQNBA.
- In relazione alla metodologia utilizzata per la definizione dell'entità del sostegno per l'impegno del Benessere Animale nel quadro delle misure ACA del PSR pregressi, la Regione Emilia Romagna propone di utilizzare il **sistema ClassyFarm** per stabilire la soglia minima di ingresso (ad esempio, un punteggio ClassyFarm inferiore rispetto ad una determinata soglia) **rispetto alla quale calcolare i costi di produzione** e quindi **l'entità dei premi da corrispondere per UBA.**



Tipo di pratica ecologica: RIDUZIONE DELL'IMPIEGO DI PRODOTTI ANTIMICROBICI E ANTIBIOTICI IN ZOOTECNICA



FUNZIONAMENTO

La definizione tecnica di questo tipo di pratica è attualmente ancora in discussione presso il Gruppo di lavoro delle Regioni. Gli orientamenti finora espressi riguardano:

- **modalità di misurazione del farmaco** (principi attivi da definire) **somministrato a ciascun animale mediante sistemi certificabili** (ClassyFarm);
- **definizione dell'impegno alla riduzione del farmaco a livello della singola azienda** (riduzione in assoluto a prescindere dai livelli di ingresso), o rispetto a valori regionali (medie/mediane calcolati in riferimento ad intervalli di tempo prestabiliti)



Tipo di pratica ecologica:
BENESSERE E SALUTE DEGLI ANIMALI
RIDUZIONE DELL'IMPIEGO DI PRODOTTI ANTIMICROBICI E ANTIBIOTICI IN
ZOOTECNICA



RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

- **Impegni non contemplati nella programmazione 14-20** della Regione Abruzzo.
- **Il peso economico del settore zootecnico in Abruzzo è relativamente minore rispetto alla media nazionale ed alle regioni con la più alta vocazione;**
- Malgrado meno del **20% della PLV agricola regionale** è realizzata dagli allevamenti zootecnici, contro il **29% della media nazionale** (ed il 57% della Lombardia che è la regione con la più alta intensità zootecnica), ci **sono distretti zootecnici di una certa importanza**, sia nelle *zone di montagna che in quelle di collina litoranea e pianura*. Oltre agli allevamenti di razze **bovino** (latte e carne) e **ovi-caprine** (latte e carne), in Abruzzo sono presenti **importanti attività zootecniche nei comparti avicoli e suinicoli**: in entrambi i casi, rispetto alle forme di allevamento in soccida, negli ultimi anni stanno recuperando rilevanza anche gli allevamenti in proprietà, specie sotto la spinta degli sbocchi di mercato dei prodotti di qualità (polli e suini “antibiotic free”, ecc.).
- Alcune Regioni hanno ipotizzato che la **pratica del benessere animale** possa essere **compresa nell’ambito dell’impiego dell’agricoltura biologica** (e dell’allevamento, in questo caso);
- Si ritiene invece **più appropriato mantenere le due pratiche** (ciascuna con i suoi specifici impegni) **separate** e lasciare all’agricoltore/allevatore la possibilità di scelta del regime più adeguato alle proprie esigenze.





Tipo di pratica ecologica: GESTIONE DEL SUOLO PER COLTURE ARBOREE

FUNZIONAMENTO

- La proposta attualmente in discussione nel Tavolo di lavoro delle Regioni prevede **l'inerbimento permanente dei frutteti, dei vigneti e degli oliveti** (attività già gestite con il PSR 14-20) **con divieto di diserbo chimico**;
- La pratica potrebbe essere gestita **alternativamente mediante un eco-schema o una misura ACA del PSR**;
- E' attualmente **in discussione la possibilità, per i vigneti**, di prevedere **inerbimento totale o solo dell'interfila**, con possibilità di controllo meccanico delle erbe spontanee sotto la fila, negli ambienti pedoclimatici dove questa pratica si rende indispensabile;
- Occorre, inoltre, verificare tali tipologie di impegno rispetto alle **nuove baseline della condizionalità rafforzata** e definire **l'eventuale cumulabilità dei premi rispetto ad altre pratiche benefiche per l'ambiente** (ad esempio l'agricoltura integrata).



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO





Tipo di pratica ecologica: GESTIONE DEL SUOLO PER COLTURE ARBOREE



RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

- **In Abruzzo ci sono 26.970 ettari di vigneti** (indagine su strutture agrarie anno 2016) e **39.150 ettari di oliveti**. **I frutteti sono 3.368 ettari**. In totale le **colture permanenti** occupano una **superficie di 71.410 ettari, pari al 19% della SAU**. Il numero di aziende agricole abruzzesi con colture permanenti sono **37.830 unità**, su un totale di 43.100. **L'88% delle aziende agricole abruzzesi ha una coltura permanente**.
- **L'importanza di tali coltivazioni a livello medio nazionale è inferiore, con il 72% delle aziende interessate ed il 17,5% della SAU coperta.**
- **Pertanto, un'eventuale misura di inerbimento potrebbe comparativamente interessare un numero superiore di ettari e di aziende agricole in Abruzzo**, rispetto al totale nazionale. Tuttavia, bisogna tenere conto della **elevata frammentazione fondiaria regionale** e della **presenza di uliveti in zone collinari impervie**, dove la coltivazione a filari potrebbe essere impraticabile.





Tipo di pratica ecologica: AGRICOLTURA CONSERVATIVA

FUNZIONAMENTO

- Il tavolo di lavoro interregionale ha ipotizzato come intervento la **semina su sodo**, le **colture di copertura**, la **trasemina di leguminose su cereali**;
- Tale **pratica ecologica si applica sui terreni a seminativo** (attività parzialmente già gestite con il PSR 14-20). Oltre alle tecniche di preparazione ed esecuzione delle semine, **la pratica comprende anche l'alternanza (rotazioni specifiche)** con inserimento delle **cover crops**;
- Sulla base delle esperienze fin qui realizzate a livello nazionale potrebbe essere necessario definire una specifica pratica per il **No Tillage** (agricoltura conservativa vera e propria) ed una per il **Minimun Tillage**.
- La pratica potrebbe essere gestita alternativamente mediante **un eco-schema o una misura ACA del PSR**;



Tipo di pratica ecologica: COLTIVAZIONE DI LEGUMINOSE



FUNZIONAMENTO

- La proposta prevede degli incentivi per favorire la **coltivazione di leguminose annuali o poliennali**, per **ridurre l'impiego di concimi azotati** e **aumentare la produzione di proteine vegetali**



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO



Tipo di pratica ecologica: AGRICOLTURA CONSERVATIVA COLTIVAZIONE DI LEGUMINOSE



RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

- **Il 74% delle aziende agricole abruzzesi dispone di terreni a seminativi, contro il 62% a livello nazionale;**
- La base numerica delle aziende potenzialmente interessate risulta proporzionalmente più elevato in Abruzzo rispetto al dato complessivo nazionale. Tuttavia, **l'incidenza dei seminativi a livello regionale risulta inferiore**, in quanto, come noto, è elevata in Abruzzo la presenza di colture permanenti e di prati e pascoli permanenti.
- Solo il **46% della SAU regionale è destinata a colture arabili**, contro il 57% del dato medio nazionale.
- L'azione 10.1.3 del PSR Abruzzo 2014-2020 ha avuto un buon successo, sia in termini di numero di domande che di superfici coinvolte. Lo stanziamento per tale azione ammonta a 6 milioni di euro, mentre, gli ettari che beneficiano dell'intervento nel 2019 sono stati oltre 10 mila;
- La Lombardia, tenuto conto delle notevoli esperienze acquisite in questo ambito specifico negli ultimi anni, ritiene particolarmente difficile l'applicazione del **No Tillage** come eco-schema, in particolare, per il tempo che occorre all'azienda per raggiungere un assetto stabile (*data la complessità delle tecniche da introdurre nell'organizzazione aziendale*); di complessità minore appare, invece, l'applicazione della pratica del **Minimum Tillage**. Tenuto conto della specifica realtà abruzzese è **forse è preferibile utilizzare lo strumento delle misure ACA nell'ambito de PSR per l'applicazione di tale tipo di pratiche.**





Tipo di pratica ecologica: FASCE INERBITE PER IMPOLLINATORI



FUNZIONAMENTO

*Questa pratica ecologica dovrebbe essere formulata a livello nazionale dal Mipaaf.
Ad oggi non si conosce ancora l'impostazione tecnica*

RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

*Non ci sono oggi gli elementi per poter avviare un'analisi qualitativa e quantitativa.
Si provvederà dopo che il Mipaaf fornirà indicazioni su come intende impostare
l'impegno*

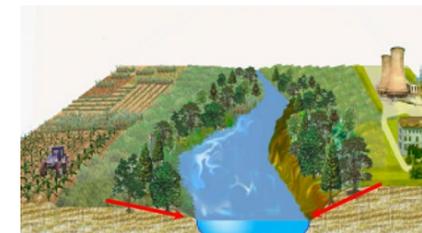


PSR 2014 - 2020
ABRUZZO





Tipo di pratica ecologica: FASCE TAMPONE LUNGO I CORSI D'ACQUA



FUNZIONAMENTO

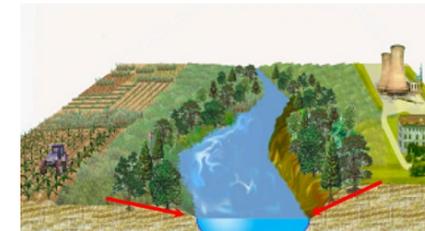
- La pratica conterrà requisiti che vanno oltre la baseline della BC4A4.
- La definizione degli impegni specifici di tale pratica potrà essere effettuata alla luce della definitiva approvazione della nuova condizionalità rafforzata.



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO



Tipo di pratica ecologica: FASCE TAMPONE LUNGO I CORSI D'ACQUA



RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

- Gli elementi quantitativi e qualitativi per poter svolgere una valutazione circa l'interesse del sistema agricolo abruzzese nei confronti dell'impegno della fascia tampone non sono al momento disponibili;
- **Bisognerebbe acquisire dati e informazioni sul numero, sulla percorrenza e sulla dimensione dei corsi d'acqua a livello regionale e sulle caratteristiche delle parcelle agricole;**
- In linea di massima, **quanto più un comprensorio agricolo presenta una situazione fondiaria frammentata, con appezzamenti di piccola dimensione, tanto maggiore sarà il disagio arrecato dall'impegno per la costituzione della fascia tampone;**
- Tenuto conto di quanto sopra, tale pratica non si ritiene particolarmente adatta ad essere applicata come eco-schema; **resta da valutare l'interesse ad una sua applicazione nell'ambito di una misura ACA/SR.**



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO





Tipo di pratica ecologica: RIDUZIONE IMPIEGO FITOFARMACI



FUNZIONAMENTO

- Il gruppo di lavoro interregionale ipotizza un impegno che comporti il divieto di utilizzo di determinati principi attivi, su colture diffuse in prevalenza nella pianura del Nord Italia (mais, bietole, pomodoro da industria)
- L'impegno potrebbe riguardare solo determinate colture e superfici aziendali parziali e solo determinati principi attivi specifici (ad esempio disseccanti totali, o specifici principi attivi ad azione insetticida con effetti collaterali dannosi per la biodiversità)

RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

- Sulla base delle informazioni finora disponibili, si ritiene che **questa pratica ecologica non trovi un ampio campo di applicazione nell'ambito del sistema agricolo abruzzese**. Di conseguenza si ritiene preferibile una sua eventuale applicazione come **misura ACA dello SR piuttosto che come eco-schema**.



PSR 2014 - 2020
ABRUZZO



Tipo di pratica ecologica: MANTENIMENTO IMPIANTI FORESTALI SOVVENZIONATI SU TERRENI AGRICOLI PER PERIODI ECCEDENTI QUELLI ASSOGGETTATI AD IMPEGNO



FUNZIONAMENTO

- La pratica prevede il **mantenimento delle superfici arboree finanziate nell'ambito delle misure "h", 2080 e 221, per le quali il periodo di impegno è concluso** e i cui terreni non hanno mutato la loro destinazione d'uso (terreni agricoli);
- La pratica andrebbe collocata nell'ambito di un eco-schema, in considerazione della natura dei beneficiari e delle superfici interessate;
- La verifica è effettuata sui sistemi informativi degli impegni conclusi per l'operazione pertinente, nonché mediante monitoraggio della presenza dell'impianto da satellite/foto aeree.
- Se la pratica fosse inquadrabile nella tipologia di eco-schema della Commissione "creazione e mantenimento di sistemi agro-silvo-pastorali ad alta biodiversità", dovranno essere definiti **impegni a realizzare specifici interventi** – es. creazione di piccoli stagni, o strutture vegetali per la fauna, ecc. – che giustifichino il premio incentivante da corrispondere.
- Occorre verificare la pratica e i relativi impegni alla luce della **nuova condizionalità rafforzata** (BCAA 9 norme forestali e piani di coltura e conservazione)



Tipo di pratica ecologica: MANTENIMENTO IMPIANTI FORESTALI SOVVENZIONATI SU TERRENI AGRICOLI PER PERIODI ECCEDENTI QUELLI ASSOGGETTATI AD IMPEGNO



RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

- Con le **precedenti programmazioni sono stati finanziati impianti di arboricoltura da legno a finalità non naturalistica su terreni agricoli**, senza modifica della loro destinazione d'uso;
- Gli impegni, di norma, prevedono una **durata massima dell'impianto di 20 anni** a fronte di un indennizzo per il mancato reddito. A completamento del periodo di impegno i beneficiari dei finanziamenti possono riconvertire i terreni impegnati per coltura arborea legnosa ad un utilizzo agricolo;
- In funzione dell'importanza svolta da tali **impianti riferita alla la mitigazione dei fenomeni erosivi, alla mitigazione dei dissesti idrogeologici, con notevoli vantaggi sulla conservazione del suolo e dell'acqua ed al sequestro della CO2 dall'atmosfera**, si potrebbe intervenire con **incentivi volti al mantenimento degli impianti anche oltre la scadenza degli impegni**, specie quando il soprassuolo disponibile presenta caratteristiche non adatte ad una utilizzazione appropriata dal punto di vista degli assortimenti mercantili;
- La presenza di vegetazione forestale, grazie all'azione di regimazione idrica, intercettazione delle piogge, riduzione dell'azione battente al suolo, conservazione del suolo, attraverso l'apparato radicale consente ridurre il carico di trasporto solido nei torrenti a valle e favorisce una migliore infiltrazione nel suolo a beneficio della falda acquifera.
- In considerazione dei problemi connessi al riscaldamento globale ed i cambiamenti climatici, la realizzazione degli impianti contribuisce a mitigare tali fenomeni, attraverso l'attività fotosintetica che permette di sequestrare CO2 dall'atmosfera e immagazzinarla nelle piante e nel suolo.
- **E' in atto la rilevazione del numero delle Ditte e delle superfici potenzialmente interessabili da tale tipo di pratica nel territorio regionale.**





Tipo di pratica ecologica: IMPEGNI SILVO-AMBIENTALI

FUNZIONAMENTO

- La pratica potrebbe prevedere indennizzi per impegni di carattere silvo-ambientale, quali ad esempio:
 - mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti;
 - esclusione di utilizzo di mezzi meccanici nelle utilizzazioni forestali;
 - esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree di maggiori dimensioni presenti;
 - esclusione da qualsiasi utilizzazione boschiva nei boschi cedui di fasce larghe almeno 10 metri sui due versanti di corsi d'acqua;
 - creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive mediante individuazione cartografica e delimitazione sul terreno;
 - esclusione dal taglio di boschi a prevalente fruizione protettiva.
- **Tale pratica è collocabile solo nell'ambito di una ACA/Sviluppo Rurale in relazione alla natura dei soggetti potenzialmente beneficiari:** oltre ad agricoltori, soggetti pubblici e privati proprietari delle aree forestali interessate; soggetti gestori di aree forestali nell'ambito di zone SIC e ZPS (Natura 2000);





Tipo di pratica ecologica: IMPEGNI SILVO-AMBIENTALI



RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LA REGIONE ABRUZZO

- L'azione contribuisce ad **enfaticamente il ruolo svolto dalle foreste in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità;**
- In particolare, gli **interventi proposti sono finalizzati a migliorare gli habitat forestali a fini faunistici e favorire l'introduzione di maggiori attenzioni alla salvaguardia ambientale anche per le foreste non ricadenti nei siti della Rete Natura 2000;**
- Per l'adesione agli impegni, a cui possono tutti i possessori di superfici forestali, compresi gli Enti, è necessaria la presenza di un piano di gestione (piano di Assestamento) per superfici attualmente superiori ai 100 ha.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

